

IL VIAGGIO DEL GAS IN ITALIA

L'Italia gioca un ruolo chiave nel sistema gas europeo in virtù di una posizione geografica particolarmente strategica. La Penisola si trova infatti al centro dei flussi provenienti dal Nord Africa, dal Medio Oriente, dal Nord Europa, dalla Russia e potenzialmente anche dai ricchi giacimenti della regione caucasica. Il gas naturale fa fronte attualmente a più di un quarto della domanda nazionale di energia primaria ed è la fonte ideale per ridurre la dipendenza dal petrolio e favorire la transizione verso una low carbon economy, alla luce delle sue caratteristiche di sostenibilità all'interno del mix energetico. Nonostante non manchino importanti giacimenti, l'estrazione è in fase declinante da alcuni decenni; questo fa sì che la tendenza ad approvvigionarsi all'estero sia sempre più marcata e sia destinata ad accentuarsi ulteriormente nel prossimo futuro. Da questi punti di vista, l'Italia rappresenta una sorta di paradigma delle tendenze in atto in tutta Europa. Tuttavia, un punto di forza del nostro Paese, derivante proprio dal suo status di crocevia tra i corridoi continentali, risiede nella diversificazione delle fonti di approvvigionamento, senza eguali in Europa: l'Italia, infatti, importa gas da Russia, Norvegia e Olanda, da Libia, Algeria ed Egitto e dal Qatar, con un collegamento già pianificato con l'Azerbaigian. Attualmente, Russia, Algeria e Libia messe insieme assicurano circa il 75% delle forniture di gas naturale al Paese.

La storia

La storia del metano, in Italia, va a braccetto con quella dell'industrializzazione. Risale a poco dopo il secondo dopoguerra, infatti, l'inizio di un imponente processo di sviluppo che nel giro di una decina d'anni portò alla realizzazione di una prima rete di trasporto del gas di dimensione nazionale, in grado di fornire energia a un numero crescente di grandi e piccole realtà produttive, arrivando ad estendersi per 8.000 chilometri. Gli Ottanta e i Novanta, invece, furono i decenni delle grandi opere di potenziamento delle infrastrutture per l'importazione del gas da Algeria, Russia e Libia: tra gli altri, il Transmed, "gasdotto dei record" che attraversa il Mediterraneo e l'intera Penisola, dalla Sicilia alla Lombardia, per 2.400 chilometri. La svolta nel mercato del gas è arrivata nel 2000, quando il legislatore italiano ha recepito una direttiva europea e sancito la liberalizzazione del mercato, con separazione societaria delle attività di trasporto e dispacciamento da tutte le altre, come ad esempio approvvigionamento e vendita. In questo passaggio si è venuto ad affermare il ruolo cruciale del settore della regolazione, composto dal Ministero dello Sviluppo economico, dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, da Comitati di consultazione e associazioni di categoria. Un organismo indipendente che ha il compito di stabilire i criteri per la determinazione di ricavi e tariffe, i codici per l'accesso e l'erogazione dei servizi e i requisiti di qualità dei servizi stessi.



Rete gas in Italia (fonte snam.it)

Trasporto e dispacciamento

L'Italia conta 8 Punti di entrata per il gas proveniente dall'estero: Tarvisio, Gorizia, Passo Gries, Mazara del Vallo, Gela e i terminali GNL di Panigaglia, di Cavarzere e di Livorno. La produzione nazionale, invece, viene immessa nella rete attraverso 53 entry point. Il network di trasporto gestito da Snam Rete Gas (Gruppo Snam) si estende in tutta la Penisola per più di 32.000 chilometri tra gasdotti di importazione e rete regionale e movimentata il gas fino alle infrastrutture della distribuzione locale o a grandi clienti finali, che possono essere centrali termoelettriche o impianti di produzione industriale.

Al fine di garantire il corretto flusso di gas nelle condotte, si utilizzano 11 Centrali di compressione, poste nei punti nevralgici della rete. La gestione efficiente dell'intero sistema è assicurata dai Distretti e dai Centri di manutenzione, coordinati da un Centro di Dispacciamento che da San Donato Milanese, attraverso un complesso sistema di controllo e monitoraggio, sovrintende il corretto funzionamento di tutti gli impianti della rete.

I soggetti che acquistano e vendono gas e che si vogliono servire della rete di Snam Rete Gas per il trasporto del proprio gas (i cosiddetti Shipper) comprano da Snam Rete Gas capacità di trasporto mediante un processo denominato "conferimento" e secondo regole fissate da un'Autorità indipendente (l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il Sistema Idrico) e raccolte in un documento denominato "Codice di Rete". In tal modo acquisiscono il diritto di immettere o di ritirare, in qualsiasi giorno dell'anno termico (che va dal 1 di Ottobre al 30 Settembre dell'anno successivo), un quantitativo di gas fino alla portata giornaliera conferita. Ogni giorno quindi gli Shipper, attraverso il processo di nomina effettuato sui sistemi informativi di Snam Rete Gas, si assicurano il trasporto del proprio gas destinato ad alimentare il proprio mercato; in più hanno la possibilità di effettuare transazioni con altri Shipper presso il Punto di Scambio Virtuale (PSV), la piattaforma informatica messa a disposizione da Snam per le attività di trading.

La distribuzione cittadina

Per far giungere il gas nelle abitazioni o nelle aziende, lo si fa confluire nei gasdotti locali, per poi recapitarlo ai punti di riconsegna, dove sono installati i contatori del gas delle famiglie o delle imprese. La rete di distribuzione gestita da Italgas (Gruppo Snam) consta di 52 mila chilometri di gasdotti e opera in più di

1.400 Comuni, per un totale di oltre 5,8 milioni di contatori attivi. La distribuzione del gas è completamente scissa dalla vendita dopo la liberalizzazione varata nel 2000: ciascun cliente, infatti, è libero di scegliere da quale venditore e a quali condizioni acquistare il gas, mentre la società di distribuzione – che viene individuata tramite una gara – rimane la stessa anche in caso di cambio di fornitura.

Stoccaggi e GNL

Tra le proprie infrastrutture, il Gruppo Snam annovera anche 8 siti di stoccaggio: 4 in Lombardia, 3 in Emilia Romagna e 1 in Abruzzo. Questo sistema consente di compensare le diverse esigenze tra la fornitura e il consumo di gas, derivanti dalla stagionalità della domanda, che durante l'inverno è maggiore. La fase di iniezione di gas naturale negli stoccaggi è generalmente concentrata



[Impianto Stogit a Brugherio \(fonte Flickr.com/grupposnam\)](https://www.flickr.com/photos/grupposnam/)

tra aprile e ottobre, mentre l'erogazione, il trattamento e la riconsegna agli utenti attraverso la rete di trasporto ha luogo normalmente tra novembre e marzo dell'anno successivo. Per l'attività di stoccaggio, in Italia, vengono convertiti giacimenti esauriti o prossimi all'esaurimento, situati tra i 1.000 e i 1.500 metri di profondità; in tal modo, senza alterare lo stato dei luoghi e privilegiando la salvaguardia dell'ambiente, il gas viene conservato nelle stesse condizioni di sicurezza nelle quali la natura lo ha custodito per milioni di anni. Stogit (Gruppo Snam) ha una capacità di oltre 11 miliardi di metri cubi di spazio disponibile per stoccare il gas che verrà utilizzato durante l'inverno, oltre ad una riserva strategica di circa 4,6 miliardi di metri cubi di gas da utilizzare in casi di emergenza su disposizione del Ministero dello Sviluppo Economico. Il terminal GNL di Panigaglia, infine, è la prima struttura per la ricezione e la rigassificazione di gas naturale liquefatto realizzata in Italia. Gestito da GNL Italia (Gruppo Snam) e costituito da due capienti serbatoi di stoccaggio, da impianti di vaporizzazione e da un pontile di attracco per le navi metaniere, il terminale consente di riportare allo stato gassoso il metano liquido (-160° C) attraverso una semplice operazione di riscaldamento, per poi reimmetterlo nella rete dei gasdotti.

Lo sviluppo

Le strategie per il futuro con riferimento al sistema gas vedono l'Italia posizionata sempre più al centro dello scacchiere europeo, in una prospettiva di una maggior interconnessione delle reti a livello continentale, come auspicato dall'Unione. Posta all'intersezione tra le principali direttrici di traffico e dotata di un operatore che presidia l'intera filiera del gas, l'Italia può trasformarsi da semplice Paese consumatore in Paese di transito realizzando le infrastrutture necessarie a garantire la sicurezza e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento. E' ciò che si intende quando si parla di "hub" del gas, una sorta di ponte che colleghi l'intera Europa meridionale. Tra i benefici che ne deriveranno, oltre alla sicurezza globale del sistema energetico e all'abbassamento dei prezzi, si avrà un volano per la crescita dell'Italia, le cui sorti economiche sono da sempre strettamente legate a quelle della sua industria, che ha bisogno di forniture stabili, sicure e sostenibili.



Centro di Dispacciamento Snam Rete Gas (fonte [Flickr.com/grupposnam](https://www.flickr.com/photos/grupposnam/))